



Newsletter AGE – Maggio 2018

Il 14° Congresso Nazionale AGE dal titolo “L’approccio multifaceted alla complessità della persona anziana ed il ruolo della geriatria territoriale: evidenze in un mondo che cambia” è stato un bel successo! Ne sono testimonianza i 250 partecipanti e gli illustri relatori che hanno rappresentato un valore aggiunto ed hanno portato numerosi spunti di riflessione.

Le tre giornate, molto ricche, ed inaugurate giovedì mattina dal Direttore di Distretto di Catanzaro Dr Maurizio Rocca, dal Direttore Generale ASP Catanzaro e dai presidenti delle società scientifiche principali di Geriatria (SIGG, SIGOt ed AIP) sono state seguite con vivo interesse da tutte le categorie professionali presenti e, nell’ambito medico, dai vari specialisti che quotidianamente affiancano il geriatra nella sfida alla fragilità ed alla complessità della popolazione anziana.

Un sentito ringraziamento a tutti i relatori, provenienti da diverse parti d’Italia, al nostro Magnifico Rettore, il Prof. Giovambattista De Sarro ed ai numerosi universitari della Magna Graecia e di diverse altre Università italiane. Un ringraziamento particolare al nostro primo socio onorario estero, Katarzyna Broczek, Professore di geriatria all’Università di Varsavia, che ha parlato, esprimendo tutta la sua umanità, competenza e professionalità, dei risultati dei suoi ultimi studi sui centenari in Polonia.

Grazie agli sponsors, perché organizzare un congresso nazionale è pesante ed oneroso. Grazie agli sponsors locali, Maurizio Mottola d’Amato (Impremed, Conad), Piero Gareri (CMP), Camillo Crivaro (giovani industriali).

Grazie alla Concerto srl, nostra segreteria organizzativa, da anni a fianco all’AGE nelle attività scientifiche.

Il prossimo Congresso nazionale, il 15°, si terrà in Veneto.

Un caro saluto a tutti ed alla prossima sfida!

Il Presidente AGE

Dr. Pietro Gareri



Alcuni spunti di riflessione...

Diversi studi riportano che elevati livelli di 25(OH)vitamina D sono associati a un minor rischio di diabete mellito di tipo 2 (DM2), questo è anche quanto emerge dallo studio della ricercatrice Sue K. Park. Lo studio che ha coinvolto 903 soggetti osservati dal 1997 al 2009, pur non potendo definire un nesso di causalità tra livelli di 25(OH)vitamina D e DM2, ha mostrato che una concentrazione plasmatica di 25(OH)vitamina D maggiore di 30 ng/ml è associata ad una incidenza più bassa del 70% di DM2 rispetto a livelli di 25(OH)vitamina D minore di 30 ng/ml.

<https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pmc/articles/PMC5908083/pdf/pone.0193070.pdf>

Negli ultimi anni è emerso che il microbiota abbia un ruolo chiave nell'asse cervello-intestino e che potrebbe essere implicato in una varietà di condizioni legate allo stress tra cui ansia, depressione e sindrome dell'intestino irritabile, sebbene queste ipotesi siano in gran parte basate su studi condotti su animali o su analisi riconducibili a popolazioni di pazienti. La dieta è uno dei più importanti fattori modificanti l'asse microbiota-intestino-cervello. L'articolo "*Stress & the gut-brain axis: Regulation by the microbiome*" di cui di seguito vi riporto il link sarà una interessante lettura per approfondire un argomento di grande fascino.

<https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S2352289516300509?via%3Dihub>

Vi auguro un buon lavoro.
Giuseppe Pistoia